



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 25 del 08/03/2012 -
Determinazione nr. 521 del 08/03/2012

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – PALAZZETTI LELIO S.P.A. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico in Canaletta del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento sito a Porcia, via Roveredo, 103.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il signor Palazzetti Ruben nato a Buenos Aires (Argentina) il 07.08.1950 e residente in Porcia (PN) via Amendola n. 2, in qualità di Legale Rappresentante della Società PALAZZETTI LELIO S.P.A., con sede legale ed operativa in Porcia, via Roveredo, n. 103, ha presentato istanza, datata 20.01.2011 assunta al prot. n. 7364 del 03.02.2011, per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (canaletta Consortile) di acque reflue industriali, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 873 del 12.05.2008 successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 969 del 22.05.2008;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni del 19.05.2011 assunte al protocollo n. 40368 del 19.05.2011;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati, sottoscritti dal titolare dello scarico e dal tecnico abilitato e di data 19.05.2011:

- relazione tecnica;
- allegato A "Reti Tecnologiche (fognatura comunale)";
- allegato B "Estratto planimetria generale";
- allegato C "Condotta acque bianche ... con recapito finale nel canale Bretella";

RICHIAMATA inoltre la scheda di rilevamento di scarico acque reflue industriali, di data 06.02.2008 sottoscritta dal titolare dello scarico ed i seguenti elaborati, allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 873 del 12.05.2008 successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 969 del 22.05.2008, sottoscritti anche dal professionista abilitato e di data 11.06.03:

- Tavola 1 Carta Tecnica Regionale in scala 1:25.000, Mappa Catastale in scala 1:2.000, Estratto del P.R.G.C. in scala 1:2.000;
 - Tavola 4 - Impianto di depurazione;
 - Relazione tecnica sul processo produttivo e sul sistema complessivo di scarico;
 - Relazione tecnica sui sistemi di scarico e sul processo depurativo;
- e di data 22.01.04:

- planimetria generale con scarichi-integrata (tav 1) in scala 1:500;
- planimetria generale con layout e sistema di depurazione-integrata (tav 2) in scala 1:500;
- relazione tecnica integrativa sul processo produttivo e sul sistema complessivo di scarico;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione a firma del Legale Rappresentante della Società, di data 20.01.2011 ed il certificato di iscrizione alla CCIAA di Pordenone del 14.12.10;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- nello stabilimento vengono effettuate lavorazione del marmo e produzione di manufatti;
- le acque reflue, oggetto di questa autorizzazione, sono quelle derivanti dalla lavorazione del marmo e dal lavaggio delle attrezzature; subiscono un trattamento di decantazione con l'impiego di flocculanti e un'ulteriore decantazione in due vasche comunicanti;
- le acque depurate sono in gran parte riciclate nel processo di lavorazione. La parte eccedente, previa verifica automatica della torbidità, viene scaricata; i fanghi depositati sul fondo, vengono raccolti ed inviati ad una filtropressa e smaltiti come rifiuti;
- prima di immettersi nel Canale del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, da considerarsi corpo idrico superficiale, le acque reflue industriali si unificano con le acque meteoriche di tetti e piazzali nel pozzetto indicato con il n.12 nella tav. n. 1
- nella tavola n.1 con il n.11 è indicato il "...pozzetto di.. ispezione e prelievo..." delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione e con il n. 14 il pozzetto di "...ispezione prima dell'immissione nella Canaletta del Consorzio delle acque meteoriche e depurate dell'opificio";

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione il Legale Rappresentante ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

RILEVATO che nell'area aziendale vi sono delle immissioni nell'ambiente di acque meteoriche di dilavamento (derivanti da piazzali in cui non avvengono attività produttive, anche passive, che trasportano con sé elementi residuali) non oggetto della presente autorizzazione;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 24550 del 21.03.2011, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, il Comune di Porcia e il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna;

PRESO ATTO che il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, con nota assunta al prot. n. 60.000 di data 05.08.2011, comunica che *"...l'asciutta ordinaria annuale della rete irrigua consorziale dove recapita lo scarico...ha luogo solitamente nei mesi di febbraio-marzo con una durata di circa 4-6 settimane..."*;

PRESO ATTO che la Società ha presentato referti di analisi di acque allo scarico con timbro di chimico iscritto all'albo al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico su corpo idrico superficiale;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere

comunicate alla Provincia ai fini del controllo sullo scarico;

CONSIDERATO, altresì, che l'efficacia del sistema di depurazione scarichi in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte Terza, Sezione II, relativa a "Tutela delle acque dall'inquinamento" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002, L.R. 16/2002 e la L.R. 16/2008 inerenti le competenze autorizzative attribuite alle Province in materia di scarichi;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 07 del 22.06.11, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società PALAZZETTI LELIO S.P.A., con sede legale ed operativa in Porcia, via Roveredo, n. 103, è autorizzata, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, allo scarico in Canaletta del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 nei pozzetti identificati con il n. 11 (a piè d'impianto) e 14 (prima dell'immissione nel recettore) nella planimetria generale con scarichi (tav. 1);
 - b) gli scarichi devono essere segnalati e resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza);
 - c) vengano effettuati, con frequenza almeno annuale dalla data di esecutività della presente autorizzazione sui reflui prima dello scarico, gli autocontrolli su solidi sospesi totali, idrocarburi totali e tensioattivi totali;
 - d) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
 - e) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - f) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali e quelle per il controllo in continuo (della torpidità) devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi ed oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
 - g) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, non devono immettere

nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;

h) non dovranno esserci allo scarico immissioni di reflui diversi da quelli per i quali la presente autorizzazione è stata rilasciata.

3. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
4. E' fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
5. Qualora l'insediamento dovesse essere soggetto a diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
6. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 10.03.2016. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
7. Qualora l'impianto rientri tra quelli soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, la Società dovrà presentare apposita istanza all'Ente competente.
8. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
9. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
10. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni;
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico;
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
11. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

12. Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:
- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
 - b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
 - c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
 - d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettamento, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto;
 - e) contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, proporre delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.
13. Di dare atto che per quanto riguarda il conguaglio delle spese sostenute si procederà con successivo provvedimento.
14. Il presente atto verrà trasmesso al titolare della presente autorizzazione, al Comune di Porcia, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 08/03/2012

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni